

FRANCESCO COSSIGA

«Contro i terroristi sacrificammo Moro. Siamo ancora uno Stato?»

ROMA — «Ora la situazione è grave e le decisioni sono non facili e possono essere dolorose e tragiche. Ci ricordiamo ancora che siamo una Nazione e uno Stato? Ci ricordiamo ancora che per battere il terrorismo interno noi democratico-cristiani, comunisti, repubblicani e liberali abbiamo sacrificato Aldo Moro alla Ragione di Stato e non ci siamo arresi e ci siamo anche lasciati comprensibilmente "maledire"?». Francesco Cossiga evoca una vicenda che lo ha straziato per parlare degli ostaggi prigionieri delle Falangi Verdi. Ma lo stesso Cossiga riconosce che tra i due fatti non c'è alcuna affinità.

Perché?

«In questo caso — spiega il senatore a vita — ci sono due punti di vista differenti. Uno: dare prevalenza ai valori umanitari della vita individuale, delle persone. Due: dare prevalenza al prestigio dello Stato e alle esigenze della lotta contro il terrorismo che certo viene fiaccata dalla trattativa».

In un caso si privilegia la trattativa, nell'altro la ra-

gione di Stato che la nega...

«Serve, in realtà, un compromesso onorevole in conformità alle leggi e convenzioni di guerra, che prevedono anche lo scambio di prigionieri. Altrimenti si deve avere il coraggio, avuto da Aldo Moro, di fregarsene della legge e di fare scappare con un aereo dei servizi alcuni terroristi palestinesi che volevano attentare a un aereo israeliano. In alternativa si può anche concedere la grazia a chi è già condannato in via definitiva, adottando magari l'istituto del cosiddetto *blanket pardon*, la grazia coperta, con la quale si può dare la grazia a prescindere da una sentenza ancorché non definitiva».

Lei, senatore, sembra pessimista sull'esito di questa vicenda?

«Non sono ottimista. Perché io ritengo che gli ostaggi siano stati catturati da un gruppo che però poi li ha ceduti ad ambienti politici. Ecco io penso che forse si è sbagliato a ritenere che fossero ambienti sciiti e ciò che è stato chiaramente smentito dal leader sciita minoritario, più violento, che ha fatto addirittura un appello in favore della loro liberazione. C'è invece da pensare che i tre nostri connazionali siano in mano a un gruppo sunnita legato alle disciolte forze di Saddam Hussein. Ora la speranza

è che, con il cambiamento di rotta degli americani che stanno recuperando gli ex quadri militari e di polizia

del passato regime anche in funzione antisciita e antiraniana, ci si possa servire di queste frange. E non è neppure escluso che i sequestratori abbiano rapporti con ambienti italiani antimperialisti. Aggiungo che è lecito pensare che, in cambio di appoggi futuri nella loro guerra contro l'imperialismo americano e britannico in Europa, questi gruppi sunniti facciano il piacere ai loro amici italiani di dare uno schiaffo a Berlusconi consegnando gli ostaggi a no global pacifisti, laici o religiosi, notoriamente nemici del centrodestra e di Berlusconi e fautori della causa islamica».

E' una sua opinione o c'è qualcosa di più?

«E' una mia opinione».

Qualcuno ha anche proposto di fare una manifestazione. Lei che cosa ne pensa?

«I no global alla Agnoletto, i Bertinotti, i Diliberto potrebbero mettersi d'accordo con il ministero dell'Interno che li dovrebbe bastonare — ma non molto per rendere la cosa credibile — per fare una manifestazione contro Berlusconi e a favore di Al Qaeda».

Ma questa è una proposta paradossale?

«Non tanto para-

dossale. Se fossimo in Inghilterra l'Intelligence service l'avrebbe già fatto. Il governo si sarebbe messo già d'accordo: "Voi fate una grande dimostrazione di piazza, rompete qualche vetrina, insultate Berlusconi, gridate viva Al Qaeda, vi pigliate qualche botta, ma leggera". Chissà che questa — io la definisco la "soluzione Pulcinella" — non serva a liberare gli ostaggi».

Una «soluzione Pulcinella» organizzata dal ministero dell'Interno...

«Certo. Ci consentirebbe di avere indietro gli ostaggi e di salvare la faccia. Teniamo presente che Al Qaeda disprezzava profondamente Saddam Hussein. E i sequestratori devono, consegnando gli ostaggi, ricavarne un vantaggio politico minimo, altrimenti perdono la faccia con Al Qaeda che dice loro: "Noi sì che siamo bravi, noi abbiamo ammazzato mille americani, abbiamo assassinato duecento spagnoli e fatto fuggire i soldati spagnoli. E voi? Che cosa siete capaci di fare"?».

Lorenzo Fuccaro

Il governo si metta d'accordo con i no global per una falsa manifestazione, con scontri pianificati con la polizia

Non sono ottimista. Ritengo che gli ostaggi siano stati ceduti ad ambienti politici dell'ex regime

